

Spreafico, c'è lo scontro dopo l'accordo

Dolzago. Sulla sigla dell'intesa nella storica azienda alimentare il Sì Cobas attacca duramente la Cgil. Sono accuse pesanti, cui il sindacato di via Besonda replica annunciando possibili azioni legali

DOLZAGO

La pace, che sembrava essere stata siglata con l'accordo sottoscritto l'altra sera dinanzi al prefetto, non è durata molto in seno alla Spreafico di Dolzago. Il sindacato Sì Cobas ha infatti attaccato frontalmente la Filcams Cgil, che per tutta risposta minaccia di adire le vie legali.

Ieri a prendere la parola è stato Luca Esesteme, del sindacato Sì Cobas, che ha accusato la sigla sindacale "avversaria" di aver "consumato il biscotto", metafora sportiva usata per accusare due squadre di giocare per un risultato che soddisfa entrambe.

L'attacco di Esesteme è stato subito frontale. «Siamo abituati ad intervenire dove gli altri sindacati dormono» e che «non appena svegli corrono al capezzale del padrone», restando «pronti ad attribuirsi meriti di altri».

La trattativa

Il sindacalista ha quindi ricordato che dopo tre giorni di sciopero dei "propri" iscritti, il prefetto Michele Formiglio ha convocato tutte le parti in causa (Spreafico, Coop Spazio Lavoro e Filcams) per cercare una soluzione, mostrandosi deciso ad «allineare le retribuzioni di tutti i lavoratori e lavoratrici delle società presenti in appalto (Spazio Lavoro, Randstad,

Pull Log), sollecitando un accordo tra le parti».

Un accordo giunto quindi sulla base di un testo che, ha ricordato, comprende la corresponsione della malattia al 100% fin dal primo giorno, 13ma e 14ma calcolati sul monte ore contrattuale, il riconoscimento dell'anzianità forfettaria di settore e del 3° livello del Ccnl Multiservizi a tutti i lavoratori dal 1 gennaio 2021.

«Condiviso il testo ci si appresta a firmare, ma ecco il teatrino col "biscotto". Filcams Cgil riesuma una discussione sulle aggressioni» della scorsa estate, che avevano portato all'allontanamento di alcuni dipendenti. «Viene messo da parte l'ac-

■ **Uno scontro lacerante anche tra gli stessi lavoratori coinvolti**

■ **La sigla autonoma ha comunque sottoscritto l'intesa con l'azienda**

cordo da firmare per dare corso a una discussione in cui Spreafico, Filcams e Spazio Lavoro sostengono che i picchiatori devono rientrare. Nel mezzo della discussione viene firmato il testo dell'accordo, apponendo nello spazio della firma dedicata al Sì Cobas il rifiuto a firmare. E' falso».

L'indomani, ha aggiunto Esesteme, «abbiamo inviato al Prefetto di Lecco, alla committente Spreafico e alla datrice di lavoro Spazio lavoro il medesimo accordo firmato anche da noi».

La replica

Pronta la replica della Filcams Cgil, che durante l'incontro «non ha riesumato alcun fatto». Inoltre, dopo aver chiarito di essersi interessato alla vicenda «quando i lavoratori sono arrivati a esporre i problemi», il sindacato ha chiarito di non avere alcuna contrarietà alla firma, da parte del Sì Cobas, dell'accordo già sottoscritto dalle parti. Ma, allo stesso modo, ha ribadito di non aver «mai offeso o attaccato alcuna parte all'interno della vicenda» e, visti i toni della controparte sindacale, con la Cgil di Lecco «si riserva la possibilità di adire le vie legali nei confronti di chi diffama il suo lavoro e quello delle persone che tutela».

C. Doz.



I momenti di tensione la scorsa estate all'esterno dell'azienda

Prende il via la Settimana per l'Energia La green economy in versione digitale

Iniziativa

Da lunedì parte la manifestazione promossa da Confartigianato Lombardia e la presenza di Lecco

Prende il via lunedì, 26 ottobre, la Settimana per l'Energia, quest'anno inevitabilmente in versione digitale.

Si tratta della manifestazione

sulla sostenibilità, la green economy, l'economia circolare e il "Green Deal" promossa da Confartigianato Lombardia su idea di Confartigianato Imprese Bergamo, con il patrocinio di Regione Lombardia e della Camera di Commercio di Bergamo, il coinvolgimento dell'intero sistema lombardo di Confartigianato e la collaborazione dei principali attori economici,

istituzionali e sociali del territorio.

Partecipa anche Lecco, dunque, a questa dodicesima edizione, il cui titolo è "L'Energia per la Ripresa: la resilienza delle imprese a valore artigiano verso una nuova idea di sostenibilità".

La sua mission principale resta quella di aiutare gli imprenditori, in primis le piccole e me-

die imprese artigiane, a scoprire nuove occasioni di riqualificazione professionale, rendendo compatibile l'esigenza di fare business con la tutela dell'ambiente e la responsabilità sociale.

Il primo appuntamento online si terrà lunedì 26 alle 12, con i video-interventi di presentazione a cura del presidente di Confartigianato Lombardia

Eugenio Massetti e della territoriale di Bergamo Giacinto Giambellini, dell'assessore all'Ambiente di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo e del professore Davide Chiaroni, Energy & Strategy Group - Politecnico di Milano (e direzione scientifica della Settimana per l'Energia). L'incontro sarà arricchito da «pillole» informative a cura dell'Ufficio Studi di Confartigianato.

I giorni seguenti saranno scanditi da quattro webinar live, "Energy Break", che inizieranno tutti alle 12. Il primo, martedì, si intitola "La Casa Green e Superbonus 110%. Efficienza energetica e domotica

per la ripresa dell'edilizia".

Il 28 ottobre, invece, spazio a "Il Futuro Circolare. Tecnologie e soluzioni "di filiera" per la salvaguardia delle risorse locali e la sostenibilità dei territori", mentre giovedì 29 terrà banco "Il Made in Italy 4.0. Gli strumenti digitali per rilanciare la produzione locale e valorizzare il patrimonio locale". A chiudere, venerdì 30, "Dall'emergenza ad un'altra impresa agroalimentare. Tecniche di preparazione anti spreco e nuovi modelli di business".

Per il programma completo: www.settimanaenergia.it. o @Settimanaenergia su Facebook. C. Doz.

IL PERSONAGGIO/ DOROTHEA WIERER

Un'icona mondiale del biathlon alla scoperta del lavoro in Fiocchi

Una campionessa del mondo allo storico stabilimento della Fiocchi Munizioni.

L'azienda lecchese ha ricevuto nei giorni scorsi la visita di Dorothea Wierer, detentricessa del titolo mondiale di biathlon e icona internazionale di questa disciplina, con la quale la Fio-

chi ha prolungato la collaborazione per un'altra stagione.

In occasione della firma dell'accordo, che corona la vittoria delle ultime due Coppe del Mondo, l'atleta altoatesina ha trascorso una giornata nello stabilimento di via Santa Barbara. Dopo un incontro con il management team, in occasione del quale ha raccontato i ri-

sultati passati e gli obiettivi per il prossimo futuro, la campionessa ha visitato i reparti produttivi dell'azienda per vedere di persona come nascono le munizioni che le hanno permesso di arrivare ai vertici del biathlon mondiale. La giornata si è conclusa con un aperitivo durante il quale un ristretto numero di dipendenti Fiocchi ha colto

l'occasione per dialogare con la Wierer e scattare qualche foto insieme a lei, il tutto nel rigoroso rispetto delle normative anti-covid.

«È sempre emozionante tornare alla Fiocchi, incontrare i professionisti e toccare con mano il lavoro necessario per realizzare le nostre munizioni - ha affermato -. Il nostro è uno sport in cui la cura dei minimi dettagli fa la differenza tra una vittoria o una sconfitta e in questo Fiocchi è il miglior alleato che un atleta possa desiderare al poligono».

«Siamo molto felici di aver rinnovato la nostra partnership con Dorothea e non vediamo l'ora che inizi la nuova stagione per continuare a vincere insieme a lei - ha

affermato il presidente Stefano Fiocchi -. Sono molti i tratti che legano la nostra azienda a questa campionessa: la passione per lo sport, la determinazione che ci porta a raggiungere i migliori risultati, la volontà di affermare l'eccellenza del made in Italy nel mondo».

Oltre a Dorothea, anche la nazionale italiana di biathlon sarà sostenuta da Fiocchi. Anche quest'anno, infatti, gli azzurri potranno contare sulle performance di Exacta Winter, Official Winter e TT Winter, munizioni specifiche per questa disciplina che richiede precisione, affidabilità e una costanza di rendimento anche in condizioni climatiche molto difficili. C. Doz.



Dorothea Wierer

LECCO - *Riceviamo e pubblichiamo:*

Filcams Cgil Lecco respinge categoricamente le accuse mosse da Si.Cobas poche ore dopo [l'incontro in prefettura di giovedì 22 ottobre, in cui si è parlato della vicenda alla Spreafico Fratelli Spa.](#)

Filcams Cgil Lecco non ha riesumato alcun fatto citato nel comunicato di Si.Cobas. Inoltre appare ingeneroso dire che Filcams si sia attivata nella vicenda tardivamente, ma è entrata quando le lavoratrici e i lavoratori sono arrivati a porre i problemi.

Si tiene inoltre a precisare che, se Si.Cobas volesse ripensarci e firmare l'accordo sottoscritto dalle parti, la Filcams non ostacolerà (e mai ha ostacolato) tale percorso, perché obiettivo unico, come detto in ogni occasione, è la tutela dei diritti delle persone.

Filcams inoltre tiene a ricordare come non abbia mai offeso e/o attaccato alcuna parte all'interno della vicenda, cercando sempre di portare avanti un dialogo costruttivo con tutti.

Per questi motivi Filcams Cgil Lecco e Cgil Lecco, insieme ai propri legali, si riserva la possibilità di adire le vie legali nei confronti di chi diffama il suo lavoro e quello delle persone che tutela.

Economia: a settembre calo della cassa nel lecchese, 'disastroso' il confronto con il '19

leccoonline.com/articolo.php

October 23, 2020

Nel suo rapporto mensile sulla cassa integrazione nelle **Province di Como e Lecco**, la **UIL del Lario** rileva una frenata nella richiesta di ore da parte delle aziende tra i livelli raggiunti ad agosto e quelli di settembre. Rispetto all'anno precedente tuttavia, complice il Covid, l'incremento risulta decisamente marcato. Negli ultimi due mesi, la cassa integrazione totale richiesta è scesa del 68,3% nel Lecchese, mentre a Como il ribasso è stato più contenuto con un -32,5%. Tra settembre 2020 e settembre 2019, come dicevamo, c'è però una differenza abissale: +223,1% ore richieste nel Lecchese, +10.296% nel Comasco. Preso in esame invece il periodo tra gennaio e settembre e comparato il 2020 con il 2019, la differenza è di +1.012,3% ore di cassa richieste quest'anno a Como e +2.013% a Lecco. Secondo la UIL, 13.505 sono stati i lavoratori lecchesi finiti in cassa integrazione negli ultimi nove mesi, 22.766 quelli di Como. L'emergenza sanitaria, come evidenzia il sindacato nel suo nono rapporto annuale, ha inciso in tutti i settori, provocando "forte stress" nel tessile e nel metalmeccanico.



Ancora una volta si deve rimarcare che il rallentamento della richiesta di cassa integrazione nel mese di settembre" è il commento di Salvatore Monteduro, Segretario Generale CST UIL del Lario. "Rispetto al mese precedente non deve lasciare andare a facili entusiasmi. Purtroppo, il peggioramento della situazione sanitaria per la diffusione del Coronavirus a livello globale e nel corrente mese di ottobre anche nel nostro Paese inciderà negativamente sulla domanda estera ed interna.

Il quadro economico resta preoccupante, ci sono a rischio numerosi posti di lavoro, oggi salvaguardati dagli ammortizzatori sociali e dal divieto ai licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, ed è necessario che queste tutele perdurino fino a quando permane la situazione di emergenza sanitaria, altrimenti si rischia un'emergenza sociale. Anche il Fondo Monetario Internazionale invita i Governi Nazionali a proseguire con gli aiuti e sostegni agli individui e alle imprese per non vanificare i sacrifici fatti fin qui".

Scarica qui il report completo.

A.S.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco